

Parag Khanna, fra i maggiori esperti di relazioni internazionali, parla del libro in cui analizza l'evoluzione di un'area che corrisponde a più di metà del Pil globale. E avverte: «Il fenomeno sta già modificando il nostro modo di pensare»

# «Il secolo dell'Asia trasformerà il mondo»

## L'INTERVISTA

**L'**ascesa dell'Asia è un fenomeno strutturale, non ciclico, sostiene Parag Khanna, classe 1977, esperto di relazioni internazionali, considerato tra gli strateghi geopolitici più influenti del mondo. Dopo volumi interessanti come *I tre imperi* e *Connectography*, la casa editrice Fazi porta nelle librerie italiane il nuovo lavoro dello studioso indiano: *Il secolo asiatico?* (Traduzione di Thomas Fazi, 528 pagine, euro 25). Khanna descrive una regione multipolare con molte civiltà, che si evolvono perlopiù indipendentemente dalle politiche occidentali, ma sono in grado di coesistere costruttivamente le une con le altre. L'autore prospetta il ruolo della Cina, che non sarà quello di egemone asiatico o globale, ma di ancora orientale del megasistema asiatico ed eurasiatico. L'*Asia-Europe Meeting* già rappresenta il più grande gruppo economico al mondo: corrisponde a più della metà del Pil globale e a oltre il 60% del commercio mondiale. *Il secolo asiatico?* analizza il progetto diplomatico, definito da Khanna come il più significativo del XXI secolo, la *Belt and Road Initiative*, volto al rafforzamento delle infrastrutture e della cooperazione tra i paesi dell'Eurasia. **Khanna, che cosa s'intende per "Asian system"?**

«Significa che ora i paesi asiatici intessono relazioni economiche e diplomatiche più intense fra di loro rispetto a quelle con gli stati esterni alla regione asiatica».

**Un messaggio centrale del libro è l'importanza di non ridurre l'Asia alla Cina.**

«La Cina è il paese asiatico più esteso e potente, ma rappresenta solo 1.5 dei 4.5 miliardi di persone residenti in Asia. A breve l'India avrà una popolazione più ampia della Cina e ha già un tasso di crescita economica più al-

to. Gli Stati membri dell'Asean (Associazione delle Nazioni del Sud-est asiatico) ricevono più investimenti esteri della Cina stessa. L'Asia ha una storia ricca, lunga quattromila anni e stratificata da diverse civiltà, nessuna delle quali in grado di conquistare in modo permanente le altre. La Cina può guidare trasformazioni rilevanti in Asia, ma non può dominarla».

**La Belt and Road Initiative come sta cambiando gli equilibri e quale impatto economico è possibile stimare a lungo termine?**

«La BRI è l'ultimo capitolo di un percorso trentennale di rinascita dell'antica Via della Seta per la connettività attraverso l'Asia. Finora è certamente il programma più ampio, ambizioso e ha già un impatto molto positivo sulle relazioni commerciali tra i paesi dell'Eurasia, inclusa (ma non solo) la Cina».

**Lei sostiene che l'esito della BRI non sarà l'egemonia della Cina, ma un insieme di nuovi crocevia per l'Eurasia.**

«L'Unione Europea è un partner decisivo per l'integrazione economica eurasiatica, perché costituisce il più grande mercato libero regionale nel mondo e garantisce enorme prosperità. Recentemente l'Ue ha lanciato l'*Asian Connectivity Initiative*, che può

essere definita la BRI proveniente dall'Ovest. Ciò aumenterà il volume del commercio tra Europa e Asia, che è pari a 1.6 trilioni di dollari annui. L'Europa dovrebbe esercitare una pressione sulla Cina, affinché apra i propri mercati».

**Lei scrive: «Non sono più loro che aspirano a essere come noi, ma noi che aspiriamo a essere come loro».**

«Nel XXI secolo si sta formando un nuovo strato sedimentario nella geologia della civiltà globale: l'asianizzazione. Come è avve-

nuto con i predecessori, l'Europa e gli Stati Uniti nel processo di occidentalizzazione del mondo, essa assume molte forme ed è universalmente palpabile. Essa comporta il cambiamento del nostro modo di valutare che cosa sia un buon governo, che non è riducibile al solo significato di democrazia. Vuol dire accettare che lo Stato rivesta un ruolo le-

gittimo nel regolare e dare forma all'economia per il benessere pubblico. Assistiamo all'asianizzazione del mondo in molti ambiti sociali: dal numero dei giovani occidentali che imparano il cinese, studiano e lavorano in Asia, alla popolarità della musica K-Pop ai film di Bollywood».

**Come potremmo definire il capitalismo all'asiatica?**

«È un sistema misto. Lo Stato può designare alcune compagnie come "campioni nazionali", sostenendole e favorendole con forti sussidi economici o legislativi. Sceglie di sovvenzionare settori strategici, nei quali intende guadagnare un vantaggio come il manifatturiero avanzato o l'intelligenza artificiale. Al contempo le società devono condividere i propri profitti sia mediante le tasse sia contribuendo agli investimenti pubblici».

**Quanto conta la spinta all'isolazionismo in un'era multipolare?**

«Pochi Paesi, come gli Stati Uniti e alcune aree dell'Europa, perseguono politiche ispirate all'isolazionismo e alla frammentazione. È lontano dall'essere un fenomeno globale. Nei fatti, le regioni più dinamiche del mondo abbattano le barriere per la mobilità e per i capitali. Dobbiamo apprezzare come il mondo sia diventato multipolare».

**Nella globalizzazione come si misurano il potere e l'influenza degli attori in campo?**

«La domanda è complessa e decisiva. Il potere e l'influenza dovrebbero essere misurati in base



ai contesti specifici senza pregiudizi verso gli Stati. Apple è più rilevante dell'Ecuador; la Russia ha le armi nucleari ma un'economia modesta; la Fondazione Gates fa più per la sanità pubblica in Africa dell'Organizzazione mondiale della sanità. Influenza e potere dipendono dunque dalle situazioni e sempre più spesso gli attori non statali possono essere più importanti degli Stati».

**Gabriele Santoro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PARAG KHANNA**

Il secolo asiatico?

**FAZI EDITORE**

520 pagine

25 euro



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**L'INDIA STA CRESCENDO: PECHINO PUÒ GUIDARE TRASFORMAZIONI RILEVANTI MA NON ARRIVERÀ A DOMINARE IL CONTINENTE**

**L'UE HA LANCIATO UN'INIZIATIVA DI COOPERAZIONE MA DEVE PREMERE SUI CINESI AFFINCHÉ APRANO I MERCATI**



Qui sopra, il politologo indo-americano Parag Khanna, 41 anni. In alto, hostess in posa in occasione del recente Congresso del Popolo a Pechino